



Un ponte verso l'economia angolana by Tactical & Strategic Company

UN PONTE VERSO L'ECONOMIA ANGOLANA



Premesse

Il **valore di un'impresa** non si misura solamente dai dati economico-finanziari che la caratterizzano, ma anche e soprattutto dalla sua **capacità di accrescere il benessere** nel contesto socio economico in cui opera sapendo superare le difficoltà.

L'**obbiettivo di una Piccola & Media Industria (PMI)** è la **creazione di valore aggiunto per i propri soci**. Per mantenere tale obiettivo nel medio e lungo termine, spesso è necessario saper **diversificare**, applicando lungimiranza, flessibilità e determinazione decisionale. Sempre più spesso ciò avviene trasferendo in tempi e modalità opportune il proprio sapere e le proprie risorse, l'abusato know-how, **in mercati più prosperi**.

Data la sensibilità strategica e le difficoltà di queste operazioni, si deve continuamente ricercare e accrescere l'**affidabilità** tra i protagonisti. Ciò permetterà di creare una condizione di "**confort collaborativo**" indispensabile al sereno e corretto svolgimento delle operazioni.

La Mission

Consiste nell'**identificare economie capienti, selezionando partner e strategie operative** così da raggiungere gli obiettivi desiderati.

TACTICAL & STRATEGIC COMPANY

T.S. COMPANY Italia C.da Mason, 1 - 36054 Montebello (VI) - Tel. + 39 0444 445167 - Fax + 39 0444 445168 - www.tscompany.it

T.S. COMPANY Brazil Rua Brigadeiro Luiz Antonio - 351, Bela Vista - 01318000 Sao Paulo - SP - Tel/Fax + 55(0)1132411608/50111608



Un ponte verso l'economia angolana by Tactical & Strategic Company

Infatti, sia che si tratti di soddisfare ambizioni di espansione, o anche solo per garantire la sopravvivenza di aziende costrette a misurarsi in mercati saturi o in recessione; diventa indispensabile **operare su economie capienti**.

Ferma l'attenzione ai paesi BRICS e ad alcune altre economie asiatiche, l'attenzione degli economisti si sta da tempo concentrando su alcune **economie di dimensioni più modeste, ma con sensibili performance di crescita**; tra queste si colloca sicuramente quella angolana.

T.S. Company

Volendo sottolineare il diverso livello di investimento necessario per accedere a queste diverse economie, **T.S. Company**, avvalendosi della sua ventennale esperienza di internalizzazione in Brasile dove è presente con un proprio ufficio a Sao Paulo, ma soprattutto in questo caso **collaborando direttamente con l'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata Angolana in Italia**, propone la propria collaborazione ad alcune selezionate aziende italiane, le quali intendano introdurre i loro prodotti nella prospera e fiorente economia angolana.

Tale assistenza consiste, sia nel **promuovere e regolare i classici rapporti business-to-business**, identificando i canali commerciali più adeguati, sia e soprattutto di **identificare e implementare forme di collaborazione strategica con partner locali**, i quali consentano di accrescere il valore aggiunto del prodotto e la capacità di diffusione all'interno di quel mercato. Questa operatività, permetterà di analizzare vere e proprie **joint venture** sia di natura **commerciale e/o produttiva**.

La **T.S. Company** è un'organizzazione formata da professionisti i quali, avvalendosi anche di collaborazioni esterne altamente specializzate e residenti nei paesi dove opera, **si propone di ricercare e promuovere collaborazioni commerciali o partnership, tra aziende italiane ed aziende od operatori angolani**.

Avendo sviluppato la capacità di **lavorare in team** apprezziamo lo scambio di opinioni e la collaborazione con professionisti di tutte le aree. Abbiamo quindi maturato una **flessibilità professionale** per poter comprendere e **ricoprire diversi ruoli** ed assumere responsabilità, così come agire con la dovuta **prudenza, serietà e tempestività** in tutte quelle occasioni che il business richiede.

Perché l'Angola

Forma di stato: **Repubblica**

Superficie: **1.246.700 km²**

Popolazione: c/a **20 mil. abitanti**

Lingua: **Portoghese (ufficiale)**, Umbundu, Kimbundu, Kikongo e altre

Religione: **Cattolicesimo (50%), Animismo (30%), altre religioni (20%)**

Moneta: **kwanza**

Overview del Ministero degli Esteri Italiano

A partire dall'appoggio politico offerto dal nostro Paese ai movimenti per l'indipendenza durante il processo di decolonizzazione, l'Italia ha stabilito nel tempo forti legami con l'Angola.

TACTICAL & STRATEGIC COMPANY

T.S. COMPANY Italia C.da Mason, 1 – 36054 Montebello (VI) - Tel. + 39 0444 445167 – Fax + 39 0444 445168 - www.tscompany.it

T.S. COMPANY Brazil Rua Brigadeiro Luiz Antonio - 351, Bela Vista – 01318000 Sao Pulo – SP - Tel/Fax + 55(0)1132411608/50111608



Un ponte verso l'economia angolana by Tactical & Strategic Company

In precedenza, erano state l'opera umanitaria e di evangelizzazione dei missionari e la presenza, sin dal secolo XVI, di una piccola ma operosa comunità italiana a gettare le basi di un rapporto di solida e durevole amicizia.

Nel 1976, l'Italia fu il primo Stato occidentale a riconoscere la neo-proclamata Repubblica di Angola.

Da quel momento, molto importante è stato il ruolo svolto dai tanti piccoli imprenditori italiani nel Paese, ma anche quello della cooperazione italiana, delle università, dei volontari e delle ONG, il cui supporto non è venuto mai meno, neppure negli anni più bui della guerra civile.

L'Angola è il terzo partner commerciale sub-sahariano dell'Italia, dopo Sud Africa e Nigeria. Secondo i dati EUROSTAT, l'Italia è storicamente attestato intorno al settimo posto in ambito UE per interscambio complessivo, con volumi medi intorno ai 500 milioni di euro e con una bilancia di segno altalenante, nel 2011 è salito repentinamente al terzo posto (con un interscambio complessivo di 1.724 milioni, + 252% rispetto al 2010), dopo Portogallo e Francia, e al primo per le importazioni (1.486 milioni, + 465% rispetto al 2010), accumulando nell'anno un deficit di 1.246 milioni di euro.

Il drastico mutamento è stato causato dall'improvvisa impennata delle importazioni italiane di greggio angolano, intervenuta a seguito delle crisi libica ed iraniana. Nel 2012, ripristinata una situazione di quasi normalità nei tradizionali mercati di approvvigionamento nazionali, l'interscambio è caduto a 965 milioni di euro (- 44%).

Rispetto all'anno record 2011, vi è stato un calo delle nostre importazioni, scese a 682 milioni euro (- 54,1%), pur essendosi quelle di greggio mantenute su valori decisamente superiori ai livelli pre-crisi. Nel 2012, le esportazioni italiane sono salite a 282 milioni euro (+18% sul 2011).

In realtà, il Made in Italy venduto in Angola è molto più rilevante di quanto dicono i livelli dell'export. Paesi come il Portogallo, il Brasile e il Sud Africa utilizzano infatti ampiamente e con profitto lo strumento della triangolazione commerciale, acquistando in Italia e vendendo in Angola a prezzo maggiorato i nostri prodotti, senza alcuna lavorazione aggiuntiva, grazie all'affermato avviamento dei marchi italiani.

I principali interessi economici dell'Italia in Angola sono legati all'esplorazione e allo sfruttamento di petrolio e GNL (ENI e Saipem).

A sostegno dell'imprenditoria italiana in Angola nel luglio 1997 è stato firmato un Accordo sulla Promozione e la Protezione degli Investimenti, entrato peraltro in vigore solo nel maggio 2007, che fornisce un quadro normativo di riferimento per gli operatori economici italiani interessati ad investire nel Paese. Inoltre, dal 2010 l'Angola rientra tra i destinatari dell'applicazione dell'art. 7

NB: L. 49/87, che prevede crediti a condizioni molto favorevoli per la costituzione di *joint-venture*.

Punti di forza del Paese

L'Angola è un Paese emergente e ad elevato tasso di crescita; L'elevato tasso di crescita dell'economia angolana e le opportunità che il processo di diversificazione dell'economia sembra prospettare costituiscono i presupposti per un impegno prioritario dell'imprenditoria italiana in Angola.

E' dotato di grandi risorse naturali e minerarie; La ricchezza del Paese dal punto di vista delle risorse naturali e minerarie, oltre a rappresentare di per sé un'opportunità per iniziative dirette italiane nell'economia angolana, lascia intravedere potenzialità di sviluppo di sicuro interesse in un'ampia gamma di comparti economici, a partire dal settore agricolo e all'industria agro-alimentare. Il processo di industrializzazione del Paese è tuttora allo stato embrionale.

Ha una connotazione culturale e sociale affine all'Italia; La lunga dipendenza dell'Angola dalla metropoli portoghese ne ha modellato cultura e società secondo principi e forme latino-europee. Le tante affinità oggi esistenti, a partire dalla lingua e dalla religione cattolica, con la cultura italiana possono indubbiamente costituire un catalizzatore di un più stretto e proficuo rapporto economico con il nostro Paese.

TACTICAL & STRATEGIC COMPANY



E' in grado di realizzare specifiche complementarità e sinergie; In vista di un futuro sviluppo del sistema produttivo del Paese, le particolari caratteristiche e potenzialità dell'Angola fanno intravedere la possibilità di realizzare elevati livelli di complementarità e sinergia rispetto al sistema economico italiano (approvvigionamento energetico, macchine industriali, settore agro-alimentare e industria del legno, manifattura, infrastrutture del territorio, delocalizzazione industriale, presa del "Made in Italy" di alta qualità).

E' potenzialmente polo di espansione nell'Africa sub-sahariana e meridionale; per il ruolo che svolge nella regione, l'affermazione economica italiana in Angola potrebbe offrire al nostro paese un accesso privilegiato ai mercati dell'Africa sub-sahariana e meridionale.

Necessità del mercato

Prodotti alimentari; Il paese non ha ancora sviluppato una propria industria alimentare trasversale infatti, si esclude l'imbottigliamento di acqua e la produzione di birra, succhi, uova e derivati avicoli; l'Angola dipende molto dalle importazioni, soprattutto di carne, riso, farine, zucchero, olio di palma, soia, vino, pasta, alcol etilico, latte, prodotti da forno, sale, legumi, bevande gassate, conserve, liquori, ecc., sono tra i prodotti più importati.

Mobili; Il "Made in Italy" in questo settore è molto apprezzato dalla fascia alta della popolazione angolana. FEDERLEGNO effettua periodicamente missioni imprenditoriali nel paese, prediligendo incontri B2B. E' tuttavia consigliabile la partecipazione alla fiera di settore PROJEKTA, che ha luogo annualmente nel mese di ottobre.

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici; Si è svolta nel mese di gennaio 2013 la prima edizione della "Fiera delle attrezzature e delle tecnologie medico-ospedaliere e dei medicinali". Sono stati rappresentati i seguenti principali comparti: attrezzature ed equipaggiamenti per ospedali e laboratori; tecnologie mediche; pronto soccorso e trasporto; fisioterapia e recupero post-operatorio; farmaci; presidi medico-chirurgici e articoli sanitari; alimentazione e dietologia; formazione e comunicazione sociale; progetti e costruzioni ospedaliere; lavanderie, cucine e arredamenti per ospedali. Per il settore della salute, considerato prioritario per lo sviluppo del Paese

Macchinari e apparecchiature; La domanda di macchinari agricoli e industriali è tra le più dinamiche e quella con le maggiori potenzialità di espansione. Nel periodo gennaio-luglio 2013 (dati ISTAT) le esportazioni italiane nel settore (100 mln. € circa) sono cresciute del 47% in valore rispetto al corrispondente periodo del 2012 (68 mln. €) e costituiscono in pratica il 50% del nostro export complessivo in Angola.

Costruzioni; I materiali da costruzione sono tra i prodotti più importati. In particolare, cemento idraulico e clinkers; barre di ferro e acciaio; laterizi, piastrelle per rivestimenti; costruzioni e loro parti (ponti, pilastri, colonne, strutture per tetti, porte e finestre, prefabbricati); gruppi elettrogeni e trasformatori; materiale elettrico; macchine da costruzione e veicoli per trasporti; buldozer, pale meccaniche, compressori, autopropulsori; cavi in fibra ottica, ecc..

Dove investire

Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; Il settore è in grande sviluppo. Potenziali aeree di intervento potrebbero essere: sismica, prospezione, montaggio di impianti di estrazione, trasporto e trattamento del greggio, forniture ecc, ovvero tutte quelle attività indotte e quindi dei servizi. Soyo e Cabinda sono i due importantissimi centri petroliferi del Paese. Le aziende interessate possono prendere contatto con il Centro di supporto logistico, KWANDA, indicato nell'elenco.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura; L'agricoltura ha un grande potenziale in Angola, in termini di risorse, acqua e terre coltivabili, in particolare nel comparto dell'allevamento. Sono 35 milioni gli

TACTICAL & STRATEGIC COMPANY



ettari potenzialmente coltivabili, secondo il Ministero dell'Agricoltura angolano:

<http://www.minadrp.gov.ao/PublicacoesTodos.aspx>

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili); Il paese é ancora carente nel settore della produzione energetica, sia quantitativamente, essendo il numero delle centrali peranti limitato, sia qualitativamente, in quanto la fornitura di elettricit  è ancora discontinua (anche a Luanda). Le grandi risorse idroelettriche sono sfruttate solo in minima parte. La prima centrale di liquefazione del gas   entrata in funzione solo recentemente. La situazione in questo settore costituisce uno dei pi  rilevanti ostacoli all'industrializzazione del Paese e, pi  in generale, alla diversificazione dell'economia. Il Governo, nel Piano de Desenvolvimento Nacional 2013-2017, prevede di aumentare la produzione di energia da 12GW a 75GW.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attivit  di trattamento dei rifiuti e risanamento; Il paese   ancora carente nel settore della produzione e dello smaltimento delle acque, nonch  nel trattamento dei rifiuti. Il problema interessa non solo i piccoli centri e le zone rurali ma anche le citt , inclusa Luanda. La situazione ha un impatto notevolmente sfavorevole sulle condizioni igieniche-sanitarie della popolazione e accresce il carico di lavoro sul sistema sanitario del Paese, che ha difficolt  a fronteggiare i bisogni dei cittadini, soprattutto delle fasce meno abbienti.

Costruzioni; Il settore delle costruzioni   dominato dalle imprese brasiliane, portoghesi e cinesi. Tuttavia, vi sono opportunit  per le imprese italiane nei subappalti dei progetti affidati a imprese del Brasile e del Portogallo.

Quadro macroeconomico

Le prospettive di crescita dell'economia angolana per il 2014 sono state stimate dal Fondo Monetario Internazionale, nel suo rapporto annuale sul Paese, attorno al 3,9%, in netto calo rispetto alla previsione superiore all'8% che era stata inserita nel bilancio statale all'inizio dell'anno. Tale rallentamento   dovuto alla diminuzione della produzione petrolifera durante il primo semestre di quest'anno. Infatti, in ragione di interventi straordinari di manutenzione in alcuni impianti,   stato possibile estrarre soltanto 1,5 milioni di barili al giorno, un livello ben al di sotto dell'obiettivo dell'Esecutivo.

Bench  il rallentamento della crescita del PIL metta a nudo la perdurante dipendenza dell'economia angolana dalla produzione petrolifera, il dato relativo all'aumento nella misura del 7,3% del settore non petrolifero – guidato dall'agricoltura e dai servizi – compensa, seppur parzialmente, tale calo. Lo sforzo del Governo volto a diversificare l'economia pare portare i suoi primi frutti e risulta avere dei margini di crescita relativi superiori a quelli del settore, gi  maturo, degli idrocarburi.

Nel complesso, il rapporto del FMI tratteggia un quadro positivo dell'economia angolana. Nell'anno in corso, l'inflazione dovrebbe attestarsi attorno al 7,5%, un livello basso per la serie storica del Paese, e comunque al di sotto dell'obiettivo della Banca Nazionale d'Angola (BNA), le cui riserve internazionali vengono ritenute adeguate a fronteggiare eventuali shock. Il settore bancario viene giudicato stabile dagli esperti del Fondo, secondo i quali il caso del Banco Espirito Santo de Angola (BESA) non avr  ripercussioni sistemiche. La nota negativa   la previsione di un deficit di bilancio per il 2014 (mai registrato negli ultimi quattro anni) attorno al 4% del PIL: la diminuzione delle entrate fiscali e' diretta conseguenza del minor gettito generato dal settore petrolifero.

Durante l'annuale conferenza del settore oil & gas svoltasi a Luanda nell'agosto 2014, il Ministro del Petrolio ha ribadito l'obiettivo dei 2 milioni di barili al giorno entro il 2015, che dovrebbe essere raggiunto soprattutto grazie all'entrata in produzione del blocco 17, operato da Total, e l'aumento degli investimenti da parte delle compagnie straniere. Inoltre, nelle parole del Ministro, le prospettive continuano ad essere positive anche nel medio periodo, con un crescita annuale del settore che si prevede possa essere mediamente del 2,25% nei prossimi cinque anni. Ci  in ragione dell'entrata in funzione di sette nuovi blocchi, nonch  dei risultati che ci si attende dalle prime esplorazioni del pre-sal, la nuova frontiera del settore petrolifero angolano. A tal proposito,   notizia recente che la norvegese Statoil ha concluso le operazioni nel primo blocco di pre-sal (blocco 39) senza incontrare idrocarburi.

TACTICAL & STRATEGIC COMPANY



Un ponte verso l'economia angolana by Tactical & Strategic Company

Il primo semestre del 2014 si è chiuso positivamente per il settore diamantifero, con un aumento della produzione, rispetto allo stesso periodo del 2013, del 4%, raggiungendo 4,26 milioni di carati. Tale incremento della produzione ha generato 661 milioni di dollari (su cui lo Stato ha incassato 47 milioni di entrate fiscali), facendo aumentare il valore economico della produzione di ben il 18% rispetto al primo semestre dell'anno passato. Sette nuovi progetti lanciati dall'ENDIAMA, la compagnia statale del settore, e gli accordi con i partner russi (Alrosa) e cinesi (China Railway Construction) hanno permesso di incrementare la produzione di diamanti in Angola, destinata principalmente agli Emirati Arabi Uniti, Hong Kong e Israele.

L'Istituto Nazionale di Statistica ha recentemente pubblicato i dati relativi alla fiducia degli operatori economici circa l'attuale congiuntura economica. Gli indici rivelano una sfiducia nei settori della produzione industriale, delle costruzioni, dei trasporti e dell'industria estrattiva, mentre positive sono le prospettive nei settori del commercio e del turismo. In generale, le principali preoccupazioni per gli operatori economici angolani sono la mancanza di manodopera qualificata, l'alto tasso di assenteismo e le difficoltà nell'accesso al credito.

Osservazioni

L'Angola è il terzo partner commerciale sub-sahariano dell'Italia, dopo Sud Africa e Nigeria. L'interscambio bilaterale nel 2013 è stato di 891 milioni di euro, con un deficit per l'Italia di 181 milioni. Le nostre esportazioni sono state pari a 348,2 milioni di euro (+ 23,5 % rispetto al 2012), mentre sono diminuite le importazioni, 542,7 milioni di euro (- 20% sul 2012).

Nel processo di trasformazione economica che l'Angola si appresta a realizzare, le nostre esportazioni potrebbero fruttuosamente svolgere un importante ruolo di concorso e complementarità nello sviluppo del Paese, acquisendo crescenti spazi di mercato in settori sinergici con gli indirizzi produttivi della nascente industria locale o comunque non in competizione con essi.

In questa prospettiva, un comparto di fondamentale importanza potrebbe certamente essere quello dei beni strumentali, mentre moda, abbigliamento, mobili, articoli per la casa e prodotti elettronici potrebbero essere i beni di consumo del "Made in Italy" su cui prioritariamente puntare nel breve termine, considerato anche che il potere d'acquisto della classe media angolana sta rapidamente aumentando e, a breve, saranno aperti al pubblico diversi nuovi centri commerciali.

Conclusioni

L'Angola presenta le caratteristiche ideali per gli operatori che sviluppino la loro attività nell'ambito delle **risorse naturali**. La nazione infatti, dispone di **giacimenti petroliferi** che le consentono il titolo di **primo produttore di petrolio Africano**, con l'esportazione di 2 milioni di barili al giorno. Ma l'**Angola** esporta anche grandissime quantità di **diamanti, oro, fosfati, uranio, ferro, rame, mercurio rosso e bauxite**.

Inoltre, grazie a tutti i suoi fiumi, l'Angola dispone di **bacini idrici** capaci di alimentare lo **sfruttamento idroelettrico** che va a coprire più del **50%** della produzione elettrica del Paese. Anche altre fonti alternative come quella **solare, eolica**, e delle **biomasse**, sono comunque in fase di forte sviluppo nel Paese.

L'Angola sta anche rilanciando il settore della **pesca**, che è stato per anni un settore fiorente, potendo contare sullo sfruttamento di 1 650 km di coste tra le più pescose del mondo.

Altri settori merceologici con grande potenziale sono quello **agroalimentare** e quello del **turismo**, il quale ha visto l'apertura di una serie di strutture alberghiere su gran parte del territorio.

Ma ciò che rende l'Angola un paese ideale per gli investimenti è l'attitudine del **Governo Angolano**,

TACTICAL & STRATEGIC COMPANY



il quale ha promosso un **rinnovo radicale delle infrastrutture**, avviando progetti di **costruzione di strade, ferrovie, porti, edifici ed altri servizi**.

Il governo inoltre ha **promosso gli investimenti stranieri** attraverso una **legge del 2003** che prevede, oltre a innumerevoli vantaggi come l'assenza di pratiche burocratiche eccessivamente lunghe, nonché quindici anni di **esenzione fiscale**.

Insomma l'Angola è un paese in forte **crescita (tassi di aumento annuo del PIL del 6,8 % nel 2014)** che gode di grande **stabilità**, la cui **moneta** nazionale si sta rivalutando rispetto al dollaro e il cui **tasso di disoccupazione** sta calando.

Elementi di Sintesi

Potenziale economico

- 3° economia sub-sahariana
- 3° maggiore PIL pro capite del Continente Africano
- Tasso di crescita sopra la media
- Presenta una sensibile evoluzione demografica con un tasso di urbanizzazione del 4% annuo
- Membro delle Nazioni Unite e Unione Africana
- Membro del SADC (Comunità per lo Sviluppo dell'Africa Australe)
- Membro dei paesi del Golfo di Guinea, del CPLP (Comunità di Paesi di Lingua Portoghese) e del PALOP (Paesi Africani di lingua Portoghese)

Potenziale industriale

- Primo produttore africano di petrolio
- Al 4° posto tra i produttori mondiali di oro, diamanti, fosfati, uranio, ferro, rame, mercurio rosso, bauxite
- Significativo produttore di caffè, con un'esportazione annua di 12.000 tonnellate
- 2° paese africano per quantità di risorse idriche
- 18 mila megawatt di potenziale produttivo idroelettrico
- Il governo del paese sta avviando progetti di incremento dei settori che necessitano di più investimenti quali: edilizia, agroalimentare, ittico, istruzione, telecomunicazioni, manifattura, turismo, infrastrutture e trasporti, estrazione di petrolio e gas, nonché relativi alla finanza ed ai servizi igienico-sanitari

Infrastruttura

- N° 04 porti di acque profonde
- N° 04 porti alternativi
- 8000 km di strade asfaltate
- 2200 km di ferrovie
- N° 03 aeroporti internazionali, con il nuovo aeroporto di Luanda in costruzione
- N° 18 aeroporti regionali
- N° 03 compagnie di telecomunicazione

TACTICAL & STRATEGIC COMPANY



Un ponte verso l'economia angolana by Tactical & Strategic Company

- N° 05 compagnie aeree
- Presenta un sistema monetario e finanziario affermato (BNA) con 19 banche private e 3 statali
- Nuova legge per il microcredito che agevola gli investimenti

Focus sull'economia angolana e rilancio economico

La crisi finanziaria internazionale, iniziata a livello planetario tra il 2007 ed il 2008, ha solo sfiorato la grande espansione dell'economia angolana, modificando solo leggermente lo scenario economico e le prospettive future.

Si consideri che nonostante il Paese nel 2009 abbia sofferto del ribasso del prezzo del greggio, il Paese ha colto lo spunto per moltiplicare di 09 volte il "**pil extra-oil**" tra il periodo 2002/102.

Oltre a ciò, si consideri che le ultime proiezioni economiche, prevedono che il **pil reale** subirà tassi medi di **crescita del 7.1% tra il 2013 e il 2017**.

Il segreto della ripresa dell'Angola è stato saper **utilizzare i ricavi** di petrolio e giacimenti diamantiferi **accortamente**, dedicandoli principalmente al miglioramento delle infrastrutture.

In questo clima di prosperità, il governo ha avviato progetti di costruzione di nuove vie per il **trasporto e opere pubbliche**, come il nuovo **porto** della capitale. Inoltre è stata iniziata la costruzione di una serie di strutture ricettive adatte ad ospitare il crescente **turismo** e si sta cercando di potenziare diversi settori produttivi tra cui **l'agroalimentare, le energie rinnovabili e l'industria estrattiva**.

Non ci sono dubbi che questo slancio è stato possibile grazie anche a dei **fondi** di cui il paese ha goduto e con cui è riuscito a finanziare progetti di sostegno e crescita per le proprie imprese, tra i quali ricordiamo il **Fondo Sovrano** e il **FACRA** (Fondo di Private Equity per progetti misti).

Le aziende italiane non devono farsi sfuggire l'occasione di investire in un paese con così **grande potenziale** come l'**Angola**, in cui potranno trovare terreno fertile per il proprio business in svariati settori, per la maggior parte dei quali sono previsti anche **incentivi e agevolazioni fiscali**, tra questi i settori delle **infrastrutture**, dell'**industria**, del **trasporto**, dell'**agricoltura** e dell'**allevamento**, dell'**energia** e delle **risorse idriche** e della **pesca**.

L'Operatività si svilupperà in tre fasi:

A) la prima;

- 1) **indagine e studio di mercato** a largo spettro verificando "players & competitors", nonché le condizioni di ricettività dei prodotti in esame,
- 2) **definizione operativo-strategica**; ovvero "**come e con chi**",
- 3) ricerca e selezione del partner,
- 4) approccio e approfondimento della **conoscenza del partner** e relativo **allineamento**,
- 5) **definizione formale degli intenti e degli obiettivi** con impegno di riservatezza con il partner

Questa prima fase di acquisizione e analisi del settore, oltre che per singole imprese, potrà avvenire **anche per gruppi sinergici di aziende di aggregazione di filiera o diversificata** con un indubbio vantaggio dei costi condivisi.

TACTICAL & STRATEGIC COMPANY



Un ponte verso l'economia angolana by Tactical & Strategic Company

B) la seconda fase comprenderà:

- 6) in collaborazione con il partner, realizzazione di dettagliato **progetto di fattibilità** con definizione degli **obiettivi**,
- 7) realizzazione del **business-plan**,
- 8) **accordi** formali protetti legalmente.

C) la terza fase, facoltativa e condizionata, comprenderà:

- 9) azione di **implementazione** operativa,
- 10) **controllo di gestione** dell'operazione.

T.S. Company

TACTICAL & STRATEGIC COMPANY

T.S. COMPANY Italia C.da Mason, 1 – 36054 Montebello (VI) - Tel. + 39 0444 445167 – Fax + 39 0444 445168 - www.tscompany.it

T.S. COMPANY Brazil Rua Brigadeiro Luiz Antonio - 351, Bela Vista – 01318000 Sao Pulo – SP - Tel/Fax + 55(0)1132411608/50111608